La loro posizione di superiorità e quella delle imprese sino a 1000 dipendenti è da ricercare nell'incremento percentuale del fatturato all'esportazione (+ 2,4 e + 2,7 rispettivamente) registrato nel triennio rispetto a quello delle altre imprese (+ 1; + 1,9) e rispetto alla media nazionale (+ 1,8).

Incremento che si è reso possibile in quanto per queste imprese dagli anni precedenti esistevano margini per ulteriori aumenti mentre alcune grandi imprese avevano raggiunto già nel 1975 livelli di fatturato così consistenti da non poter subire altri facili aumenti (12) (Tabella 11).

Alla ricerca di correlazioni

Sempre dalla lettura dell'ultima parte della Tabella 10 si sarebbe autorizzati a sostenere che esiste una correlazione diretta e positiva fra dimensione d'impresa e incidenza delle esportazioni sul fatturato, tuttavia non si deve dimenticare che: il fatturato alle esportazioni delle imprese medio grandi e specialmente delle grandi normalmente include «l'indotto» cioè la produzione ottenuta da imprese minori, satelliti che operano per loro conto; che una parte delle loro esportazioni non risponde a strategie economico aziendali bensì a vincoli o accordi di natura politica e che comunque il loro insieme è

(11) Secondo un'indagine su di un campione di piccole e medie imprese associate alla Confindustria, nel 1977 il rapporto esportazioni/fatturato arriva già al 34,8% mentre nel 1976 le stesse imprese risultavano aver esportato mediamente più del 36% (Gianfranco Mazzia e Giovanni Pecci «Piccola e media impresa nel commercio internazionale 1975-1977», Roma).

(12) Nel loro complesso, comunque le grandi imprese che possono più facilmente disporre di uomini e di mezzi per dotarsi di strutture di marketing internazionale avanzate, che avrebbero dovuto pianificare le loro esportazioni per paese e per prodotto creando dei modelli o esempi di comportamento per le unità minori, hanno dimostrato di risentire la crisi internazionale più delle altre manifestando nelle loro attività all'estero quelle fragilità e debolezze che fanno di esse un settore in crisi in questi ultimi tempi. Lo stesso fenomeno è emerso in alcune recenti ricerche a cura di Graziella Fornengo.